

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 35 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1° ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione) — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Consiglio Comunale.

I primi a prendere posto, sono i consiglieri della minoranza. Poi, capitarono a frotte quelli della maggioranza.

Gloria presenti — o intervengono di poi — i consiglieri: Antonini, Bardusco, Battistoni, Belgrado, Bossi, Carlini, Comelli, Comencini, Conti, Cudugello, Doret, Girardoni, Gori, Luzzatto, Madras, Maggiora, Moasso, Montemori, Murero, Muzzati, Pagan, Pauluzzi, Picello, Renter, Sandri, Della Schiava, Tavasani, di Trento, Zavagna.

Giustificano la loro assenza i consiglieri signori: Perusini, di Prampero, Schiavi, Moisé.

Per il Congresso del Risorgimento a Milano.

Leggesi la lettera con cui il Senato di Pramporo accusa la propria assenza: egli trovavasi a Venezia, alla seduta d'un Comitato regionale, per riferirvi intorno a ciò che si è fatto a Udine allo scopo di rispondere all'invito per il primo Congresso storico del risorgimento italiano che si terrà a Milano il prossimo novembre.

Coglie il Senatore occasione da questa lettera per elogiare gli incaricati di coordinare il nostro Museo del Risorgimento; e soggiunge che il Comitato cittadino cooperatore al Congresso di Milano, ha disposto perchè Udine si prepari a figurar degnamente a quel Congresso ed alla Mostra che vi si accompagnerà.

Il Sindaco soggiunge che fu incaricato il personale della Biblioteca di un elenco cronologico illustrativo dei documenti e degli oggetti che si possiedono, riferentisi al periodo dal 1796 al 1870.

L'assessore Comelli soggiunge che si provvederà alla scelta e copia dei più importanti manoscritti figuranti al nostro Museo relativi a quell'epoca, e che taluni di essi saranno anche esposti a Milano.

Interrogazione del consigliere Tavasani sull'igiene nelle scuole.

Il consigliere Tavasani svolge un'interrogazione per sapere dalla Giunta come abbia provveduto o intenda provvedere all'obbligo imposto dall'articolo 145 del regolamento 1901 sulla esecuzione della legge per la tutela dell'igiene e della sanità pubblica; articoli che prescrivono la visita dell'ufficiale sanitario, coll'aiuto anche dei medici condotti, una volta al mese, agli alunni. Spera dalla mente e dal cuore dell'assessore sull'igiene dott. Murero, pronti e utili provvedimenti.

Murero, assessore, nota che in tutte le leggi e i regolamenti vi sono superfluità o deficienze, rigorosi inutili o prescrizioni impossibili ad osservarsi. Così questo articolo 145. Poiché se può la sua disposizione valere per un piccolo comune, dove le scuole si riducono a due, tre aule con pochi bambini, è impossibile adempire all'obbligo della visita mensile in una città come Udine dove si hanno 3500 alunni giornalmente frequentanti.

Del resto, quale efficacia potrebbe avere questa visita mensile anche se possibile, anche se fatta con coscienza — e cioè con la visita individuale di ciascun allievo? Ci sono forme di malattie anche cutanee apparenti anche ad occhio profano; altre che si avvertono soltanto con esame al microscopio. Ma poi, se oggi fate la visita: chi vi assicura che malattie contagiose o attaccicizie non si sviluppano fra questa e la visita prossima?...

Del resto, un provvedimento provvisorio lo abbiamo già preso, per mezzo dei medici condotti: ma

io, per conto mio, lo credo insufficiente, e ho in animo altri provvedimenti, in parte indicati e sull'esempio di quanto si fa e si progetta altrove e che si conosce mercè le relazioni dalla legge, così di nostra iniziativa medica: altri ci metteremo al livello di altre città nostre e straniere che sono in questo argomento, all'avanguardia, e percorreremo le leggi future: fra altro, istituire nuovi ambulatori o allargare gli esistenti: ambulatori che saranno come occhi vigili e serviranno come di filtro, accchè non entrino nella scuola alunni affetti da malattie comunicabili.

La legge, il regolamento si occupano per esempio della tubercolosi con esportazione. Ma in questa parte la legge è deficiente, perchè gli ammalati di tubercolosi con esportazione si tengono a casa! Credo che meglio provvedano gli ambulatori; e se la Giunta troverà appoggio nel Consiglio, nelle autorità superiori, nella popolazione, gli ambulatori sorgeranno e compiranno l'opera loro benefica. Ma non si deve in essi vedere come uno spauracchio, un pericolo immediato per le scuole o per le case vicine alle quali sorgessero.

Tav sani si dichiara soddisfatto: non poteva aspettarsi una risposta diversa, da un professionista e da un uomo di cuore come il dott. Murero. Fa calda raccomandazione che i buoni propositi siano tradotti in realtà, poiché il prenderli cura della infanzia è fra gli obblighi principali di una amministrazione saggia e che voglia il bene della città. Se vi sono difficoltà, e ben è conscia che ve ne sono, confida che la Giunta saprà superarle.

Il crollo della casa Angeli.

Il consigliere Antonini svolge la sua interrogazione sui provvedimenti presi dalla Giunta riguardo al crollo della casa in costruzione fuori porta Aquileia, di proprietà del signor Agostino Angeli.

— Solo per un sentimento di vera e serena giustizia — dice — ho creduto di rivolgere alla Giunta questa interpellanza. Ma quando...

— Senti — lo interrompe il Sindaco. — Ho creduto che si trattasse d'un'interrogazione; se trattasi d'interpellanza, bisognerebbe fosse stata posta all'ordine del giorno...

— Sarà un'interrogazione! — riprende il consigliere Antonini; e prosegue: — Quando si dicono e si scrivono osservazioni e insinuazioni e si tentano allitare sospetti ingiusti a carico di un egregio funzionario dipendente dalla nostra amministrazione, bisogna chiarire i fatti. Si dice per esempio che la Giunta, dopo avvenuto il crollo, nominò una commissione d'inchiesta della quale faceva parte chi per impegni precedentemente assunti aveva interessata nella costruzione. Io credo questi sospetti non fondati anche non sinceri in chi li propalò: ma ripetuti per qualche secondo fine. Comunque, addolorano, e bisogna distruggerli se infondati.

Osserva poi che la Giunta non poteva ordinare, da parte sua, un'inchiesta sulle cause del crollo: ciò spetta all'autorità giudiziaria od a quella di polizia. La commissione nominata dalla Giunta non poteva altro compito avere che quello di suggerire i provvedimenti da prendersi per la incolumità dei passanti.

Sono, insomma, queste incertezze che lo hanno obbligato a muovere la sua interrogazione; e prega la

di buona famiglia, ma incapace di amministrare il modo proficuo la sostanza ereditata dal marito. Penso di tentare la fortuna. Si recò a San Francisco, avvicino la vedova, la circondò con dimostrazioni di affetto, le andò a geniti, poiché egli sapeva riuscire davvero simpatico mercè la dissimulazione e prima che finisse l'anno tradizionale del lutto, essi erano marito e moglie.

Dolores amava il novello sposo. Ella però, senza saperlo, aveva ingannato Marco, poiché, mentre credeva, come tutti, che la propria dote, come tutti, che la propria sostanza costituisse un totale rilevante, ignorava che il primo consorte, un furbo Spagnolo, aveva acquistato il tratto di terreno per rivenderlo, e fattanto il profitto che se ne ricava era meschino, ed affatto problematico il guadagno.

Dopo parecchi anni, d'altronde, le dissimulazioni erano grandinate sulla Terra dell'oro e sugli avventurieri che cercavano sfruttarla; e non era più così facile sfruttare l'entusiasmo e la credulità degli ingenui che venivano nella California per acquistare terreni auriferi.

Giunta a rispondergli in modo esauriente, così da chiarire ogni dubbio.

Pico, assessore di lavori pubblici, deve anzitutto dichiarare che i dipendenti del Comune sono affatto fuori di questione. Nessuno di questi dipendenti ebbe parte, né nella stesura del progetto né nella sorveglianza dei lavori. Appena avvenuto il crollo, egli, quale rappresentante del Sindaco, intervenne per dare le disposizioni necessarie. Gli occorre, perciò, il parere di persone tecniche, e lo chiese a ingegneri (fra cui all'ingegnere Municipale) ed a pratici di lavori murari. In seguito a tali pareri emise ordinanze prescriventi certi lavori al costruttore ed all'impressario, che necessitavano per la sicurezza ed incolumità pubblica. Da due giorni quei lavori sono rimasti in sospenso, per ordine dell'autorità giudiziaria; da oggi, riavranno però il loro corso.

Antonini prende atto di queste dilucidazioni. Raccomanda poi di presentare al più presto l'organico dell'ufficio tecnico, attecito dalla città: organico che metterà il personale medesimo nella condizione di dare tutto il proprio lavoro unicamente a vantaggio del Comune e quanto meno rappresenterà per esso una soddisfazione morale.

Di più, si potrà esigere finalmente che lavori pubblici e privati siano improntati a un'ideale artistico; impronta che non sempre si osserva, mentre oggi si rende necessaria ad ogni città moderna, quale oggi Udine mostra di voler diventare.

Storni... di passaggio. I pannicelli di Pubblica Sicurezza. E si passa altri oggetti dell'ordine del giorno.

L'Approvazione di otto prelievi sul fondo di riserva 1906 liberati dalla Giunta Municipale. L'approvazione è data, con qualche osservazione qua e là, cui rispondono il Sindaco e gli assessori interessati.

Notiamo per esempio, che il Consigliere Sandri, quando viene la volta del quarto prelievamento in lire 114,43 ad aumento spese di riparazione e illuminazione nella Caserma delle Guardie di città — raccomanda alla Giunta di avere mano ferma nell'apportare alle esigenze spesso incompatibili coi bisogni del bilancio, accampate da chi rappresenta il corpo delle guardie medesime, poiché, sapendo che paga il Comune, si aumentano le pretese in modo impressionante.

Sindaco. L'osservazione del consigliere Sandri è giustissima, ma la Giunta non è riuscita a frenar quelle pretese.

Pico. Sono spese alle quali siamo obbligati per regolamento. Questa poi, fatta per introdurre il gas, aveva lo scopo di cercar d'economizzare.

Sandri. Citerò un fatto, che fu controllato, si verificò questo, che lenzuola di tre metri furono... ridotte a due, mentre l'altro metro servi per cavarne pannicelli per bambini... (ilarità)

Doret, brontolando: Ah Signori! Ah Signori!... Da quando in qua le guardie di città sono ammogliate?...

La refezione scolastica. Si tratta di ratificare la delibe ragione presa dalla Giunta, per l'urgenza, di chiedere l'autorizzazione di procedere con trattativa privata all'appalto della fornitura compiantico per la refezione scolastica durante l'anno scolastico 1906-07.

Perchè — domanda il consigliere Measso — fu abbandonato il sistema dell'asta pubblica? — Perchè — risponde l'assessore

Marco Fortley che, maritandosi, pensava d'aver concluso un affare meraviglioso, s'accorse ben presto che era sul punto di bruciare le ultime cartucce, come suol dirsi: ch'era cioè alla vigilia di rimanere povero in canna.

I ventimila marchi erano quasi completamente esauriti nelle ricerche... ma ahimè! quanto perseveranti, altrettanto infuocati, anzi in pura perdita. Le spese superavano di molto i frutti. Era come gettare il suo danaro in un mare senza fondo.

Tentò di trovare qualche buon uomo cui cedere il terreno; ma l'esperienza da lui fatta con suo tanto disappunto era troppo come scorta, e tutte le sue offerte caddero.

Il terreno non aveva nessun valore; il partito più savi era d'abbandonarlo.

I due coniugi tornarono a Nuova York.

Marco s'industrialò, veramente, e cercarsi un'occupazione — pur che fosse, e ne trovò parecchie; Dolores, sempre con la stessa forza del

Comelli — fattasi l'anno decoroso l'esperienza dell'asta pubblica, si ebbe pochissimo ribasso e servizio non buono. (Raccomandiamo in proposito che si verifichi anche la cottura del pane, di quando in quando: l'anno passato udimmo la giunta).

— E come si spiega il rapido aumentare degli stanziamenti sproportionato all'aumento della popolazione che diremo scolastica?.. non c'è una commissione speciale, nominata per meglio regolare questo servizio? — è sempre l'avvocato Measso che domanda.

— L'aumento è spiegabile, poiché ora abbiamo esteso l'obbligo della istruzione anche alla quinta e sesta. La commissione citata dal consigliere Measso ha iniziato i suoi lavori; e... speriamo bene. Finora, vi erano dieci, dodici commissioni, di due membri ciascuna: la nuova darà unicità di criteri nell'indicare gli alunni cui dare la refezione...

E il consiglio ratifica.

Dopo spiegazioni date dal ragioniere Carletti, si approva anche l'oggetto secondo: storno di fondi, di 9350 lire.

Le nomine e la minoranza. Si dovrebbe procedere alle nomine e surrogazioni nei servizi comunali e presso le istituzioni di beneficenza.

Il consigliere Sandri dice di non sapere se fra i consiglieri della maggioranza, alla quale appartiene lui pure, sia intervenuto un affiatamento: parrebbe di sì, poiché gli sta davanti una lista di proponibili. Ma se ciò non fosse, egli troverebbe conveniente che tale affiatamento avvenisse, tanto più che nella città lista vi sono alcuni errori. E troverebbe poi conveniente che l'affiatamento avvenisse anche col consigliere della minoranza, cui sarebbe doveroso cominciare la lista per evitare che i nominati riescano con diciassette, diciotto, venti voti al massimo, come accadrebbe se la minoranza, col pretesto che non sapeva gli intendimenti dell'altra parte, votasse scheda bianca.

Il Sindaco ignora se qualche amico abbia diramato una lista di candidati. (La lista è in caratteri a macchina, e sta davanti a ogni consigliere della maggioranza).

Il solo documento ufficiale è quello che indica il nome dei membri che scendono...

Sandri insiste nell'idea che si cerchi l'affiatamento anche con la minoranza.

Di Trento. Hanno fatto sempre loro!...

Sandri. Vi insiste, anche per evitare che, nelle rinnovazioni parziali del consiglio, se il responso delle urne dovesse cambiare, gli eletti delle varie commissioni, com'è già accaduto una volta, si credano moralmente obbligati a dimettersi. Se poi la minoranza non vuole questo affiatamento, niente di meglio!...

Il sindaco rimanda la deposizione delle schede nell'urna e dopo esauriti gli altri oggetti della seduta pubblica.

E in ultimo, prima di farlo, avverte che l'avv. Canellari inviò lettera con la quale dichiara di non ricettare la carica di presidente della Cassa di Risparmio.

I dazieri. Con una discussione infruttuosa cui prendono parte i consiglieri Measso, Cudugello, Sandri, Renter, gli assessori Conti e Pauluzzi e il sindaco — si approvano gli emendamenti proposti dalla giunta Municipale al regolamento organico daziario.

Cudugello vorrebbe equiparato

Il personale daziario agli altri salariati del Comune nel fatto di ricevere il salario anticipato; Sandri trova giusta questa equiparazione, ma trova che i dazieri hanno altri vantaggi, per esempio nel numero annuale dei giorni di licenza, 20 invece di 12, e nel diritto agli aumenti sennonché che altri salariati non hanno; e non vorrebbe che acccontentati oggi i dazieri, domani sorgessero con eguale diritto gli altri salariati per avere l'equiparazione con questi: i giorni liberi in più accordati ai dazieri, obblighino già il comune a mantenere un paio di guardie in più, con l'opera relativa. Lo impensierisce poi la facilità della Giunta di concedere anticipazioni sugli stipendi ai propri dipendenti: sono al presente una ottantina che ne usufruiscono.

Queste le osservazioni principali mosse, alle quali risponde l'assessore Conti, cui la maggioranza del consiglio dà ragione respingendo la proposta Cudugello di pagare agli agenti daziari il salario anticipatamente.

Per nuove strade. Si approva il progetto per l'apertura di una strada in prolungamento di via Castellana fino al Cimitero (porterà, dice l'assessore Pico, una spesa di lire 10000 circa, divisa in quattro esercizi); e la liquidazione finale e collaudo per la costruzione della strada congiungente via Bernardo De Rubels col viale della Ferriera, con una spesa di lire 314558.

Il servizio telefonico. La cabina del Telefono è stata trasportata, in questi giorni, in una stanza interna del Caffè Piccoli, appartata dal pubblico e tenuta con molta proprietà.

Così è stato rimesso il brutto inconveniente che i discorsi per telefonare potessero venire intesi dai frequentatori dell'esercizio (dove prima era collocata la posta) ed il guaio di dover attraversare l'esercizio stesso tutte le volte che uno avesse avuto bisogno di questo mezzo di corrispondenza.

Lagni vivissimi e giusti, invece, si muovono alle troppe spese interruzioni — talvolta per un intero giorno — della linea, alla confusione delle lingue (volevo dire dei discorsi) a cui deve assistere chi abbisogna del telefono. Infatti avviene spesso che ad un «pronto» dopo la chiamata, nessuno «più accolti o risponde; senza contare che, chi sta al telefono, è in grado di ascoltare, senza pur volerlo, i discorsi che si fanno nelle diverse stazioni della linea.

A questi inconvenienti urge un pronto riparo.

Orario della Tramvia. Per invito del cav. Cedolini, presidente del Consorzio per la Tramvia Udine-S. Daniele, si sono riuniti ieri, nella Sala della Società operaia, alcuni negozianti e professionisti per prendere cognizione delle proposte modificazioni all'orario della Tramvia ed esprimere il loro parere in proposito.

L'ing. Peiz, Direttore della Tramvia stessa, ascoltò con attenzione l'opinione degli intervenuti, dando le opportune spiegazioni in merito al servizio dei treni.

Pare si sia venuti alla conclusione di abolire il primo treno delle 6 e 10 minuti della mattina, per ritornare all'antico orario invernale.

Mi si dice che, contro tale soppressione, si stia preparando una protesta, firmata da diversi interessati.

Colon, dove sperava di trovare occupazione stabile, non già negli uffici della Compagnia, come gli avrebbe concesso l'istruzione ricevuta: ad un uomo della sua tempera, una posizione regolare non conveniva, non poteva convenire; ma in qualche casa equivoca, che lavorasse in contrabbando o in qualche simile impresa non confessabile. Vi era giunto non affatto provveduto di danaro, grazie all'avventura alla quale aveva accennato Roberto Alcini, nel loro colloquio.

A Colon, aveva preso in affitto, nei vecchi quartieri, una casetta rovinata, per un prezzo meschino. Dolores, dopo lunghe ricerche, aveva finalmente potuto trovar lavoro, che le dava mezzo di assicurarsi il pane.

Quanto a Marco, egli domandava al giuoco le risorse per mantenere i propri vizi. E nel giuoco, aveva saputo acciuffare la fortuna; ma la passione maledetta lo prese a sua volta e gli fece dimenticare quella prudenza che aveva appresa dapprincipio, e noi lo troviamo appunto nella occasione in cui fin

Longfellow

tradotto da Giovanni Loria.

Or sono alcuni anni il nostro massimo poeta vivente dolavasi che in Italia non fosse ancora conosciuto e letto il britanno cantore Percy Bysshe Shelley.

Questo grande poeta fu un innamorato della nostra patria, alla quale chiedeva spesso le sue più belle ispirazioni, e nella quale per una crudeltà del destino doveva trovare tragicamente la morte.

Un giorno, triste giorno, le acque del mare Tirreno rigetavano sulla bellissima spiaggia di Viareggio un corpo freddo ed inerte: era il cadavere dello Shelley, era la spoglia mortale del cantore degli ideali umani, dell'autore del «Prometeo liberato».

Quel giorno il giovane poeta si era abbandonato, come di consueto, alle carezze del mare; ma le onde infide questa volta lo avevano travolto e soffocato!

E così periva, a soli 30 anni, quest'anima universale, questo «Cor cordium» come scrisse sull'urna che racchiude le sue ceneri, Giorgio Byron, accorso angosciato e piangente a porgere l'estremo vanto alla salma del suo grande emulo ed amico.

Premesso questo episodio per i lettori ai quali non fosse ancor noto vengo al mio argomento.

Non solo lo Shelley, ma molti altri insigni poeti e pensatori stranieri ignora il gran pubblico italiano, quel pubblico il quale per varie cause non è familiare cogli idomi originali degli autori moderni.

Quanti conoscono infatti da noi i grandi lirici Lenau, Tennyson, Swinburne, Petöfi, Longfellow?

Di quando in quando, qualche componimento staccato e tradotto fa capolino qua e là per i giornali e sulle riviste, ma non ben poca cosa.

Tutti sanno, o almeno sentono dire, che, mentre in Italia sono zcarati i lettori di poesie, molti sono invece quelli che scrivono versi e che ne pubblicano.

È ben vero che salvo rare eccezioni, tali libri vanno sempre a finire sul banco del tabaccolo, come è loro destino ma ciò non vale a far rinviare i nostri giovani e le nostre gentili e colte signorine.

Se l'Italia penetrasse le bellezze supreme di tanti spiriti eletti, che cosa direbbe anche di certi poeti e scrittori nostri che vanno per la maggiore?

Io penso che, eccetto il Carducci, nessuno potrebbe vantaggiosamente sostenere il confronto.

Nè io sono di quelli cui piace accanire contro i nostri, solo perchè nostri, o magnificarli per lo stesso motivo, ma di quelli cui piace il bello e lo cercano dovunque, e trovatolo lo adorano senza punto preoccuparsi della eventuale marca di fabbrica.

Ho creduto opportuno di fare questo preambolo prima di venire a parlare di una traduzione di poesie scelte di Longfellow, fatta per opera di Giovanni Loria, noto favorevolmente per altre pregevoli versioni di poeti forestieri.

Se credessi di non commettere una indiscrezione vorrei dire il vero nome del chiaro traduttore del poeta americano, poiché Giovanni Loria non è che il pseudonimo sotto il quale ama mostrarsi o meglio celarsi il valente e solerte nostro medico Provinciale.

Comunque sia, dirò che le poesie tradotte vennero scelte fra le più celebrate come «Voci della notte» «Poesie sulla schiavitù» «Can-

l'ultima moneta era dalle sue tasche passata in quelle dell'Alcini, e financo il prestito fattogli da questi aveva perduto di poi con uno degli uomini equivoci di cui l'Alcini si era circondato.

La lettera del cugino Giacomo aveva ridestato in lui, forse pure per poco, la coscienza di sé, il senso della riflessione.

Giacomo diventava ingegnere nella Compagnia del Panama, un posto ch'egli stesso avrebbe potuto occupare! Quale splendida posizione! E perchè non l'avrebbe lui pure ottenuta? Perchè, perchè?

L'istinto cattivo gli suggerì una risposta per lo meno ingiusta: il perchè, invece di ricercarlo nei propri difetti, nel proprio vizio, egli lo attribuiva alla sorte.

— Così, tutto a suo favore, sempre! — esclamo con dispetto, lasciandoci cadere sopra una sedia; Più ricco di me, e trova subito un magnifico impiego!.. basta ch'egli domandi, ed eccolo subito accontentato!..

(Continua).

APPENDICE

NEGLI ABISSI

Non era nemmeno passato per il capo, a Marco, il poter rivere con gli interessi della somma ricevuta alla partenza dalla sua terra natale: con quelli, ei non pensò che ad appagare i suoi capricci, costassero quel che costavano!

Del centomila marchi portati con sé, quando partì dalla Francia, non gliene rimanevano, dopo due anni di vita spendiosa — a Nuova York, che ventimila. Soltanto allora gli venne la riflessione ch'era tempo di mutar sistema, di cambiare tenore di vita; ma gli accade come purtroppo avviene tante volte ad altri che non hanno anche colpa, che mentre cercano d'uscire d'un imbarazzo incorrono in uno peggiore.

Marco apprese che, nelle vicinanze di San Francisco, era morto un ricco proprietario, lasciando la moglie giovanissima, bene educata,

di buona famiglia, ma incapace di amministrare il modo proficuo la sostanza ereditata dal marito. Penso di tentare la fortuna. Si recò a San Francisco, avvicino la vedova, la circondò con dimostrazioni di affetto, le andò a geniti, poiché egli sapeva riuscire davvero simpatico mercè la dissimulazione e prima che finisse l'anno tradizionale del lutto, essi erano marito e moglie.

Dolores amava il novello sposo. Ella però, senza saperlo, aveva ingannato Marco, poiché, mentre credeva, come tutti, che la propria dote, come tutti, che la propria sostanza costituisse un totale rilevante, ignorava che il primo consorte, un furbo Spagnolo, aveva acquistato il tratto di terreno per rivenderlo, e fattanto il profitto che se ne ricava era meschino, ed affatto problematico il guadagno.



# Corriere giudiziario

## Preteura del I mandamento.

Le sbernie abituali.

Tosolini Luigi è un recidivo in materia di condanne per il benedetto Art. 488. Il Pretore gli applica, quale calmante, 25 giorni di reclusione.

**Recesso di querela.**

Il 27 settembre il Tribunale condannava, per violazione di domicilio, i due fratelli Angelo e Giuseppe Chicco di Godia, a 10 mesi di reclusione. Abbiamo dato, a suo tempo, ampia relazione del processo.

Ieri compariva nuovamente innanzi il Pretore l'Angelo Chicco, sotto imputazione di ingiurie e diffamazione; querelante la ex sua promessa sposa Degano Maria di Giacomo di anni 22 di Godia. In seguito all'interposizione di comuni amici, del P. Pretore e degli avv. Baldissara Aleo Parla Civile e Cosattini difensore, si addivenne al recesso; e così anche la precedente condanna andrà in fumo.

L'avvenente Maria si recò, dopo, nello studio dell'avv. Baldissara a depositare per essere restituiti al suo ex amante i doni avuti, costituiti in un orologio, un anello ed una forcina.

**Altro recesso, però... affaticato.**

Pesante Giacomo fu Angelo di anni 37 vetturale, e la di lui moglie Blasoni Elvira di anni 31 da Udine via Bertaldina N. 15, sono imputati entrambi di ingiurie per avere il 13 agosto detto pubblicamente ed alla presenza dell'offeso, che Platino Vittorio era ubriagante, una assai, una figura porca; ed il Pesante inoltre di semplici minacce, perché nelle medesime circostanze disse al Platino *te darò mi el toco!*

Prima di venire all'udienza, si fecero varie pratiche, ma inutilmente, per l'accomodamento; né valsero i buoni uffici dell'avvocato Drusini P. C. e Doretto difensore.

Venuti innanzi il Pretore con una batteria di testimoni, il Pretore, a fronte della ritrosità della Blasoni Elvira, con una mirabile pazienza riesci all'accomodamento, su queste basi, i coniugi Pesante avrebbero pagate tutte le spese, ed il Platino il suo avvocato.

**Tribunale di Udine.**

**Un reduce delle patrie galere.**

Zanninotto Gio. Batta detto « Massang » di Pasiano di Prato, ha 70 anni, è vero, ma anche trentadue condanne per solo furto, motivo per quale fu anche relegato al domicilio coatto.

Pres. Voi vi siete reso colpevole di inosservanza di pena perché, quale vigilato speciale, non foste trovato dai carabinieri a domicilio nelle ore prescritte.

— Sissignor, perché solo che adesso io me ga trovà a domicilio.

Pres. Spegiatevi.

— I xe venuti a prenderme come il solito, in prison, e quando che gavarò finio la condanna che lu, sior presidente, el me dà oggi, per altri tre anni torno a domicilio coatto: i me lo ga za intima!... (Grande ilarità).

Il P. M. chiede sei mesi di reclusione. L'avv. Cosattini si rimette alla clemenza del Tribunale, il quale conferma la proposta del dottor Tesauri.

**Un satiro.**

Feruglio Giuseppe fu Angelo detto « Picotto » di anni 22, di Felatò Umberto, è quel tale che sulla Via fra Bressa e Udine, assaliva brutalmente certe Zuliani Gemma il 18 marzo e certa Zuliani Teresa il 1 settembre passato.

Il processo si svolse a porte chiuse. Si esortano le due donne nonché i testi Sanino Vincenzo, Zuliani Gioacchino e Bertoni Giuseppe tutti di Bressa, i quali rinvennero gli oggetti perduti dalla Teresa nello svincolarsi dall'assaltatore.

Il P. M. domanda 15 mesi di reclusione. L'avv. Cosattini cerca di far diminuire la pena.

Il Tribunale condanna il Feruglio (che piange entro la sbarra perché sua moglie non vuole più saperne di lui) ad un anno e 20 giorni di reclusione, alle spese di processo e alla tassa di sentenza.

**I furti in casa Anderloni.**

Merli Francesco Anna fu Gio Maria di anni 30 di Aviano, qui residente in Viale 23 marzo N. 1, è imputata di furto qualificato:

a) per avere circa tre anni fa, rubato biancheria ed altro per valore di lire 50 in danno della signora Magno Lucia moglie ad Achille Anderloni, presso la quale era domestica;

b) per avere nell'Aprile scorso rubato 4 seconi di rame del valore di lire 33 in danno di Rizzi Maria vedova Franzolini, entrando nella costea casa, mediante falsa chiave.

La di lei sorella Marianna Merli maritata Rodolfi, d'anni 31, residente ad Aviano, è imputata di complicità in questo secondo furto.

Anna è completamente negativa, la Marianna è completamente assente.

La signora Lucia Anderloni aveva tutto perdonato... ma capitò il furto alla vedova Franzolini a rimettere a galla il peccato vecchio!

Il P. M. dopo un'esatta rilievo della causa, e chiese per l'Anna 5 mesi e per la Marianna un mese di reclusione. Il difensore avv. Cosattini le vuole assente entrambi.

Il Tribunale assolve la Marianna per non provata reità; condanna l'Anna a quattro mesi di reclusione. Siccome questa fu condannata per medesimo reato dal Tribunale di Trieste a quattordici mesi di prigione, così non è il caso di accordare la legge del perdono.

**Un'alcolizzato sventurato.**

Pellarini Giovanni di Udine è in odore di anarchico (si ricordarono le sue lettere al Sindaco e all'arcivescovo) per un reato, per l'altro ebbe già una ventina di condanne, benché conti appena otto lustri di età; e fu anche regalato della vigilanza speciale. Deve rispondere della contravvenzione alla vigilanza anche di ultraggio e di ribellione alle Guardie di Città all'atto dell'arresto.

Risulta che egli è uno squilibrato e che tentò anche di suicidarsi in cella poi fu trasportato al Manicomio; ma il prof. Antonini dichiarò non trattarsi di un alienato, si che lo riaccompagnarono in carcere.

— Piuttosto che morire lentamente, come all'epoca dell'inquisizione di Spagna — esclama il Pellarini — è meglio suicidarsi; perché io non feci mai male a nessuno!

Pres. Ma geri ciocio disfatto!

Il P. M. chiede complessivamente 40 giorni di reclusione.

L'avv. Cosattini domanda che il suo impropriamente chiamato sia condannato per la sola ubriachezza.

Il Tribunale lo rimanda a scontare 48 giorni di prigione con il seguito della vigilanza.

## Minacce dinamitarde.

Difensore avv. Brosadola (seniore) Caporale Domenico Attilio osta di Rubignacco (Cividal), ammoragglava con Amante Filippetti di Gio. Batta di Magreda. Ma l'amore è capriccioso: il duo si lasciarono.

E in tanto il dolore del Caporale, che (dice l'atto di accusa) egli pretendeva due mila lire per confortarsi e risarcirsi del tempo perduto ad ammoragglare.

— O l'Amante (con l'A mainscolo, perché nome di battesimo) e i suoi mi danno la due mila lire, o faccio saltare in aria la loro casa!

Queste minacce che l'atto di accusa raccoglie, il Caporale nega assolutamente di averle proferte.

Filippetti Gio. Batta, padre della ragazza. Pres. Voi avete sporto querela contro il Caporale?

— Sior no; le ha puntate miò fi, perché, dopo che la femine tornò a classe di mese, e ha ciatade le cartucce, ha venduto tante paure che no' l'vigivo più a durmi classe. Me ne Amante i ha diti a lui: Viod che tu ciapla la galera! — e lui i rispundè: — Magari cent agn, no' mi impuarte nio!

Caporale. Avrei pagato io, invece, 2000 lire, se la ragazza fosse stata sincera di darmi la libertà prima.

Filippetti Luigi Amante, riferisce il fatto dicendo che il Caporale le mostrò le bombette.

Pres. Che bombette? (ilarità).

Di quelle che se va a ciapar il pesce... lo mi sono spaventata e lo ho abbandonato.

Facile Giuseppe di Faedis (mediatore del matrimonio) depone di essere stato incaricato di riferire alla famiglia Filippetti che il Caporale pretendeva due mila lire; se no' in casa sarebbe andata in aria.

## Notizie dalle altre Provincie e dall'estero

**L'Ungheria e l'Austria chiedono scusa all'Italia.**

La Stefani comunica: « Il ministro degli affari Esteri della monarchia austro-ungarica espresse all'ambasciatore italiano a Vienna, il rincrescimento del governo reale d'Ungheria, come pure il suo proprio rincrescimento per i danni subito da cittadini italiani a Sussak e lo assicurò che l'autorità giudiziaria sta procedendo per la punizione dei colpevoli a norma delle leggi di Stato.

« Tuttavia non essendovi piena concordanza tra le allegazioni del console generale italiano a Fiume e quelle delle autorità amministrative locali, il presidente del Consiglio ungherese invitò il Bano di Croazia di delegare a Sussak un suo funzionario con mandato di eseguire una nuova inchiesta d'accordo col console italiano... »

**E i croati abusano...**

A Spalato, una comitiva fanatizzata di croati, accostata al postale italiano Brindisi della Società « Puglia » di Bari scagliò contro l'equipaggio, perché italiano, inerte ed inoffensivo, le più vii e sconde offese.

**Il disastro ferroviario di Piacenza. Il Ministro al letto dei feriti.**

Tutti giornali ripetono, in lunghe colonne, eguali particolari sul disastro ferroviario di Piacenza.

A visitare i feriti, in questa città si è recato personalmente il ministro Giannurco accompagnato dall'arcivescovo Pellizzari, dai deputati Raineri e Cipelli, da altre autorità. Il ministro, che si recò quasi letto per letto, uscì dall'ospedale profondamente commosso.

**I funerali.**

Alle ore sedici di ieri furono celebrate solenni esequie funebri per le quattro vittime.

Il carro nel quale furono deposte le salme era coperto di molte corone, fra cui quelle del Municipio di Piacenza, del ministro Giannurco e delle famiglie degli estinti. Reggevano i cordoni: il ministro Giannurco, i deputati Cipelli, Raineri, il Sindaco, il procuratore del Re, il generale comandante il presidio e il presidente del Tribunale. Tutto il clero col vescovo precedeva il carro che era immediatamente seguito da parenti degli estinti. Popolo immenso.

Dopo la cerimonia religiosa nel Duomo, il vescovo pronunciò dal pergamo breve discorso, rilevando la parte presa dalla città di Piacenza e dalle autorità alla mesta cerimonia. Salutò e ringraziò il ministro Giannurco e le autorità civili per la parte presa al lutto popolare.

In generale, i feriti vanno migliorando. La moglie del comm. Lino Ferriani dovrà, probabilmente, subire l'amputazione di una gamba, il figlio ferito, invece, si trova in condizioni migliori.

**Dopo il disastro, gli incidenti.**

**Investimento di treni a Brescia.**

Brescia, 8. Alle ore 22.30 ieri sera un treno merci investiva la coda di un facoltativo, che ebbe sfasciato il penultimo carro ed avariata l'ultimo e il terz'ultimo.

Il frenatore Leone Montini e il capo treno Binaglis sono leggermente feriti.

**Uno scontro presso Milano.**

Milano, 8. Alle 8 di stamane un treno proveniente da Corralco urtò presso San Cristoforo una locomotiva in manovra con carri merci nella stazione di Porta Ticinese.

Il treno ebbe 5 carri sfasciati.

## Avvisi economici

Per avvisi in questa rubrica si fanno condizioni specialissime di lavoro.

**Fabbricati e terreni con salto d'acqua di 10 caiali, venderebessi nei pressi della città.**

Per trattative rivolgersi al perito signor Luigi Taddio Via del Sale N. 16

**Dott. Giuseppe Sigurini**

Cura della nevralgia e dei disturbi nervosi dell'apparecchio digerente (inappetenza, dolori di stomaco, stitichezza ecc.) — Consultazioni in casa tutti i giorni dalle 11 alle 14. Via Grazzano 29. Udine

**Levatrice**

Rosa Vianello Tragheto Madonetta 1420 Venezia tiene gestanti, agrezza cure famigliari.

**Convitto famiglia per ragazze e signorine.** Buona pensione, assistenza gratuita negli studi, conversazione francese. Per ischiarimenti rivolgersi all'ufficio Amministrazione del nostro giornale.

**Francesco d'Este, sartre**

avverte che ha trasportato il proprio laboratorio dal n. 7 in via Corazzini, al n. 1 della stessa via, sopra il negozio Scaini.

**Comune di Polcenigo.**

Avviso di concorso.

A tutto 31 ottobre p. v. è aperto il concorso a Vice Segretario con patente di Segretario: stipendio L. 1000, età non maggiore di 35 anni; per maggiori informazioni rivolgersi a quest'ufficio.

Polcenigo il 25 settembre 1906. Il Sindaco Alderico Polcenigo.

Provincia di Udine

**Municipio di Cedroipo**

Avviso di concorso.

Essendo andato deserto il concorso scaduto il 30 settembre u. s. per il posto di vice segretario di questo Comune, si avverte che il medesimo resta prorogato a tutto il 31 ottobre corrente. — Stipendio L. 1400 lorde, con quattro aumenti mensuali del decimo. — Documenti di uso e patente di segretario comunale. Si ammettono i concorrenti di età fino ai 40 anni. Cedroipo, 6 ottobre 1906. Il Sindaco G. Cigaina.

## AVVISO INTERESSANTE.

Si avvicinano i giorni consecrati al ricordo dei nostri cari trapassati, ai giorni in cui tutte le Famiglie sentono il bisogno di testimoniare, nel miglior modo che possono, il pietoso e memore affetto verso i loro estinti, e ne adornano le tombe con fiori, con lumi ecc. Perciò il sottoscritto si crede in dovere di avvertire che ha approntato Corone e lanterne di ogni prezzo e di svariati disegni. Chiunque può visitare il suo Emporio: il sottoscritto si terrà sempre onorato di quelle visite gentili e più ancora delle amiche numerose commissioni.

Domenico Bertaccini in Mercatovecchio

**Alle signore e signorine.**

Col giorno 6 novembre 1906 verrà aperto a Udine Pizza Vittorio Emanuele N. 3 piano III. o un nuovo corso di scuola di taglio e confezione abiti femminili e biancheria per Signore e Signorine che in poche lezioni geometriche desiderano imparare a tagliare con la più scrupolosa perfezione e confezionare da sole i propri indumenti e quelli pure per bambini.

Verrà impartita una sola lezione alla settimana e non più di quattro al mese, e ciò allo scopo che le allieve abbiano campo di attendere a loro desiderio alle occupazioni intellettuali e domestiche.

Le lezioni verranno date a pagamento, semigratuitamente e gratuitamente come si rileverà da norme a stampa che la direttrice cederà gratis a chiunque gliene faccia richiesta.

L'orario della scuola è dalle ore 9 alle 11 di ognuno dei primi quattro martedì d'ogni mese.

Le vantaggiose norme di pagamento e la mitezza del prezzo mensile, per quale si daranno le lezioni occorrenti alle allieve, troveranno compenso nella grande economia famigliare.

Per ulteriori schiarimenti la direttrice si terrà a disposizione di chi vorrà onorarla di una visita, nella sede della Scuola dalle ore 9 alle 16 del giorno 16-23-30 ottobre e 6 novembre.

La Direttrice Chiarina Festucchi.

**L'assassinio di quindici bulgari.**

COSTANTINOPOLI, 9. Nella notte di domenica a Varna, distretto di Melnik, quindici bulgari furono uccisi a fucilate e a coltellate.

Fu incendiata una casa; il suo proprietario fu ferito e poi trasportato a Salonico nello spedale francese. A quanto narrò il ferito, gli assassini indossavano divise militari turche e parlavano turco.

**Luigi Montico, gerente responsabile.**

**Appartamento** di 4 o 5 locali cerca signorina con due figli studenti. Dirigere offerta all'amministrazione del giornale.

## Avvisi economici

Per avvisi in questa rubrica si fanno condizioni specialissime di lavoro.

**Fabbricati e terreni con salto d'acqua di 10 caiali, venderebessi nei pressi della città.**

Per trattative rivolgersi al perito signor Luigi Taddio Via del Sale N. 16

**Dott. Giuseppe Sigurini**

Cura della nevralgia e dei disturbi nervosi dell'apparecchio digerente (inappetenza, dolori di stomaco, stitichezza ecc.) — Consultazioni in casa tutti i giorni dalle 11 alle 14. Via Grazzano 29. Udine

**Levatrice**

Rosa Vianello Tragheto Madonetta 1420 Venezia tiene gestanti, agrezza cure famigliari.

**Convitto famiglia per ragazze e signorine.** Buona pensione, assistenza gratuita negli studi, conversazione francese. Per ischiarimenti rivolgersi all'ufficio Amministrazione del nostro giornale.

**Francesco d'Este, sartre**

avverte che ha trasportato il proprio laboratorio dal n. 7 in via Corazzini, al n. 1 della stessa via, sopra il negozio Scaini.

**Comune di Polcenigo.**

Avviso di concorso.

A tutto 31 ottobre p. v. è aperto il concorso a Vice Segretario con patente di Segretario: stipendio L. 1000, età non maggiore di 35 anni; per maggiori informazioni rivolgersi a quest'ufficio.

Polcenigo il 25 settembre 1906. Il Sindaco Alderico Polcenigo.

Provincia di Udine

**Municipio di Cedroipo**

Avviso di concorso.

Essendo andato deserto il concorso scaduto il 30 settembre u. s. per il posto di vice segretario di questo Comune, si avverte che il medesimo resta prorogato a tutto il 31 ottobre corrente. — Stipendio L. 1400 lorde, con quattro aumenti mensuali del decimo. — Documenti di uso e patente di segretario comunale. Si ammettono i concorrenti di età fino ai 40 anni. Cedroipo, 6 ottobre 1906. Il Sindaco G. Cigaina.

## AVVISO INTERESSANTE.

Si avvicinano i giorni consecrati al ricordo dei nostri cari trapassati, ai giorni in cui tutte le Famiglie sentono il bisogno di testimoniare, nel miglior modo che possono, il pietoso e memore affetto verso i loro estinti, e ne adornano le tombe con fiori, con lumi ecc. Perciò il sottoscritto si crede in dovere di avvertire che ha approntato Corone e lanterne di ogni prezzo e di svariati disegni. Chiunque può visitare il suo Emporio: il sottoscritto si terrà sempre onorato di quelle visite gentili e più ancora delle amiche numerose commissioni.

Domenico Bertaccini in Mercatovecchio

**Alle signore e signorine.**

Col giorno 6 novembre 1906 verrà aperto a Udine Pizza Vittorio Emanuele N. 3 piano III. o un nuovo corso di scuola di taglio e confezione abiti femminili e biancheria per Signore e Signorine che in poche lezioni geometriche desiderano imparare a tagliare con la più scrupolosa perfezione e confezionare da sole i propri indumenti e quelli pure per bambini.

Verrà impartita una sola lezione alla settimana e non più di quattro al mese, e ciò allo scopo che le allieve abbiano campo di attendere a loro desiderio alle occupazioni intellettuali e domestiche.

Le lezioni verranno date a pagamento, semigratuitamente e gratuitamente come si rileverà da norme a stampa che la direttrice cederà gratis a chiunque gliene faccia richiesta.

L'orario della scuola è dalle ore 9 alle 11 di ognuno dei primi quattro martedì d'ogni mese.

Le vantaggiose norme di pagamento e la mitezza del prezzo mensile, per quale si daranno le lezioni occorrenti alle allieve, troveranno compenso nella grande economia famigliare.

Per ulteriori schiarimenti la direttrice si terrà a disposizione di chi vorrà onorarla di una visita, nella sede della Scuola dalle ore 9 alle 16 del giorno 16-23-30 ottobre e 6 novembre.

La Direttrice Chiarina Festucchi.

**L'assassinio di quindici bulgari.**

COSTANTINOPOLI, 9. Nella notte di domenica a Varna, distretto di Melnik, quindici bulgari furono uccisi a fucilate e a coltellate.

Fu incendiata una casa; il suo proprietario fu ferito e poi trasportato a Salonico nello spedale francese. A quanto narrò il ferito, gli assassini indossavano divise militari turche e parlavano turco.

**Luigi Montico, gerente responsabile.**

**Appartamento** di 4 o 5 locali cerca signorina con due figli studenti. Dirigere offerta all'amministrazione del giornale.

**Ditta Fr.lli Carlini**  
UDINE  
Via Paolo Cancellani N. 3  
Riccio deposito stoffe nazionali ed estere da Uomo e Signora.  
Esteso assortimento in biancherie di lino e cotone - Coperte lana - Trapunte - Copertori e lane da materasso nonché stoffe per mobili ecc. ecc.  
ASSICURA  
l'impossibile concorrenza.

**OLIO SASSO MEDICINALE**  
L' salute delle donne, il più efficace contro la stitichezza, il migliore dei ricostituenti. Bottiglia grande L. 4 — piccola L. 2,25 — stragrande L. 7. Supplemento unico di Cent. 60 per ogni spedizione. — Pagamento anticipato ai Signori P. SASSO e FIGLI, ONEGLIA Produttori dei famosi Oli d'Oliva. Opuscolo gratis.  
Trovasi in tutte le buone Farmacie. Rappresentante per il Veneto: De Stefani, Verona.

**EUGENIO MATTIONI**  
PREMIATO GIARDINIERE - FIORISTA  
Successore alla ben nota e premiata ditta  
**AUGUSTO GALDERARA**  
UDINE — Via Cavour N. 15. Telefono N. 45 — UDINE  
RICCO ASSORTIMENTO  
Corone mortuarie in metallo provenienti da fabbriche estere e nazionali; deposito scelti nastri per corone, blonde e nastri per sposa.  
Bulbi veri d'Olanda e sementi per l'agricoltura e giardinaggio. Eseguisce impianti di parchi, giardini, viali, frutteti col pure qualsiasi lavoro in fiori freschi ed essiccati, adobbi per sale con splendide piante di palmiti.  
PREZZI MODICISSIMI e PUNTUALITA' DI ESECUZIONE  
A richiesta progetti e preventivi gratis.  
Noleggio piante per adobbi di sale.  
Per la prossima stagione invernale spedizione di qualsiasi quantità e qualità di fiori freschi e delle ricercatissime violette mammolette friulane.

**Società Reale**  
di assicurazione mutua a quota fissa  
Contro i danni d'incendio  
Sede Sociale in Torino,  
Via Orfano, N. 6, palazzo proprio.  
La Società assicura le proprietà mobiliari ed immobiliari. Accorda facilitazioni ai Corpi Amministrativi.  
Per la sua natura di associazione mutua essa si mantiene estranea alla speculazione.  
I benefici sono riversati agli assicurati come risparmi (1).  
La quota annua di assicurazione (da pagarsi in gennaio) essendo fissa, nessun ulteriore contributo si può richiedere agli assicurati.  
Il risarcimento dei danni liquidati è pagato integralmente e subito (2).  
Le entrate sociali ordinarie sono di lire 6.387.982.  
Il Fondo di Riserva, per garanzia di sopravvenienze passive oltre l'ordinario entrate, è di lire 3.971.844.87.  
Risultato dell'esercizio 1904 (75 Esercizio)  
L'utile dell'annata 1904 ammonta a L. 1.591.115 87  
delle quali sono destinate al Soc. a titolo di risparmio, in ragione del 24 per cento sul premio pagati in e per detto anno . . . . . 1.243.761,89  
alla Riserva statutaria . . . . . 262.659,85  
Valori assicurati al 31 Dicembre 1905 con Polizza N. 256.800 . . . . . 4.908.580,315  
(1) A tutto il 1905 si sono ripartite al Soc. per risparmi L. 17.977.334,84.  
(2) A tutto il 1905 si sono pagate 203.990 sinistri L. 83.649.488,88.  
Agente Capo per Udine Provincia  
Scalca Cav. Vittorio.

**Municipio di Rigolato.**  
Avviso di concorso.  
(abitanti N. 2271)  
A tutto il giorno 31 ottobre è aperto il concorso al posto di Segretario Comunale comprese le funzioni per la Congregazione di carità. Stipendio L. 1500: — nette di ricchezza mobile.  
Documenti di rito.  
Rigolato il 2 ottobre 1906, il sindaco  
Candido Giacomo.

**Zapparoli dott. Luigi**  
specialista per le malattie di  
**Orecchio, Naso, Gola**  
già allievo del prof. Corradi e della Clinica otorinolaringoiatrica di Milano, (esercente da 10 anni la propria specialità, consulente per le malattie d'orecchio, naso e gola di parecchi ospedali e istituti assistenziali).  
Visite gratuite per i poveri dalle 8-9 ogni giorno feriale e festivo.  
Visite a pagamento dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17 ogni giorno festivo, in Via Belloni, 10 (Piazza Vittorio Emanuele) UDINE.

**Francesco Cogolo**  
callista  
Via Savorgnana N. 16 piano terra  
UDINE  
Riceve ogni giorno dalle ore 9 ant. alle 5 pom. A richiesta si reca a domicilio.  
Prossima apertura di stagione  
**Autunno-Inverno**  
Ultime novità Parigi e Vienna  
Fratelli Glain e C.  
UDINE

